



Il Volto della Chiesa nel Concilio Vaticano II

* * *

Giorno 22 febbraio, presso l'Auditorium diocesano, "Famiglia di Nazareth", in Rizziconi, si è riunita la Chiesa diocesana con i suoi operatori pastorali e con la presenza di S.E. Mons. Vescovo per interrogarsi sulla attualità e fecondità del Concilio Vaticano II, evento che ha cambiato il volto della Chiesa e che ancora oggi deve essere rimeditato ed incarnato.



Il relatore, D. Antonio Staglianò, direttore dell'Istituto Teologico "S. Pio X" di Catanzaro, con due relazioni ricche ed efficaci, ci ha ricordato che conviene interrogarci su chi siamo e su chi dovremmo essere alla luce del Concilio Vaticano II, per divenire veramente annunciatori di salvezza e di risurrezione in questo contesto storico, così travagliato e mutevole, con fenomeni sempre più velocemente ricorrenti e inquietanti.

La Chiesa avverte il tempo e le sue trasformazioni e ne prende coscienza. Occorre un acuto e sano spirito di discernimento in questo post-moderno, perchè la Chiesa riesca ad orientare i tempi dentro le piste umane che rischiano di offuscare la dignità dell'uomo, la sua interiorità, fatta ad immagine di Dio.

La Chiesa, come la definisce il documento Lumen Gentium, è segno sacramentale di salvezza, perchè, guidata dallo Spirito Santo, deve portare gli uomini del nostro tempo ad un incontro personale con Dio Padre.

Il mondo contemporaneo ci offre molte sfide: tra le tante è da sottolineare che la fede è ridotta ad un fatto privato, per quel soggettivismo religioso, che, nella dimensione pubblica fa dominare la razionalità tecnologica che calcola, misura e mercantizza tutto.

Occorre guardare il mondo con una visione ottimistica; guardarlo con interesse e positività, perchè il tempo che viviamo è per il credente, provvidenziale. Solo così, si diventa capaci di accogliere le sfide come occasioni di crescita e non di minaccia. Non è semplicismo o faciloneria, ma è credere fermamente alla PAROLA e alla sua salvifica efficacia: "Io ho parole di vita eterna!", a fronte delle innumerevoli, vacue e, a volte, pericolose e dannose parole mondane.

Siamo in un momento in cui il rischio non è una scelta



Continua in Seconda Pagina

Mercoledì delle Ceneri

GIORNATA DI DIGIUNO E DI PREGHIERA PER LA PACE

"Invito, pertanto, tutti i cattolici a dedicare con particolare intensità la giornata del prossimo 5 marzo, Mercoledì delle Ceneri, alla preghiera e al digiuno per la causa della pace, specialmente nel Medio Oriente.

Imploreremo innanzitutto da Dio la conversione dei cuori e la lungimiranza delle decisioni giuste per risolvere con mezzi adeguati e pacifici le contese, che ostacolano il peregrinare dell'umanità in questo nostro tempo". (Giovanni Paolo II all'Angelus di Domenica 23.02.03)

UFFICIO DIOCESANO PER LA COOPERAZIONE MISSIONARIA TRA LE CHIESE

CONVEGNO NAZIONALE MIGRANTES

Nei giorni 25/28 febbraio 2003, a Castelgandolfo, si è tenuto l'importante Convegno Nazionale sulle Migrazioni dal titolo "TUTTE LE GENTI VERRANNO A TE", e dal sottotitolo significativo "La missione ad gentes nelle nostre terre", promosso, per la prima volta congiuntamente, dalla Fondazione Migrantes, dall'Ufficio catechistico nazionale e dall'Ufficio nazionale per la cooperazione tra le Chiese.



È stato un evento rivelativo della presa di coscienza da parte della chiesa italiana che la missione non è un'attività collaterale, ma essenziale alla vita stessa della chiesa e che ogni comunità cristiana deve sentirsi coinvolta nel compito missionario dentro e fuori i suoi confini.

Il convegno ha preso lo spunto dagli orientamenti pastorali per il primo decennio del 2000, dove al nr. 58 si legge: "Ormai la nostra società si configura sempre più come multietnica e multireligiosa.... Ci è chiesto in un certo senso di compiere la missione ad gentes qui nelle nostre terre".

Significative sono state le relazioni del Prof. Dario Nicoli su: "Migrazioni: i presupposti sociologici per una incisiva azione pastorale"; di P. Franco Cagnasso su: "L'annuncio in un contesto migratorio plurireligioso"; e di P. Graziano Tassello su: "Una pastorale specifica segno e strumento per una Chiesa veramente cattolica".

La nostra diocesi, tipicamente terra di massiccia emigrazione, è divenuta ormai da anni luogo di immigrazione di gruppi etnici provenienti dai paesi del Nord Africa (Marocco, Tunisia, Algeria...), dell'Est Europeo, oltre alla già esistente folta concentrazione di Roms, per cui è costretta ad affrontare problematiche e situazioni prima ad essa sconosciute.

La loro permanenza nel territorio della nostra diocesi è dovuta alla possibilità offerta loro di occupare posti di lavoro occasionali ed avventizi soprattutto nel mondo dell'agricoltura e dell'assistenza agli anziani.

Spesso la loro condizione di immigrati clandestini contribuisce ad aumentare le difficoltà di inserimento e sostentamento economico per se stessi e per le loro famiglie.

La presenza di questi immigrati comporta seri problemi alla società civile e alla comunità religiosa in parte risolvibili con il sostegno e la collaborazione degli enti locali, delle aziende sanitarie e della comunità ecclesiale, come segnale di una più diffusa cultura della solidarietà e dell'accoglienza.

La loro presenza ci interroga sul significato del vivere il Vangelo della Carità e sulla necessità di porre l'attenzione sulla missionarietà della nostra Chiesa Locale, sulla necessità dell'attivazione dell'Ufficio Pastorale dei Migrantes e sulla opportunità di pensare ad una seria programmazione di interventi, tra cui un percorso di formazione per animatori pastorali, affiancando le poche iniziative già esistenti.

Al convegno la nostra Diocesi è stata presente con P. Vescovo e quattro delegati: due designati dall'Ufficio Diocesano per la Cooperazione Missionaria tra le Chiese e due dall'Ufficio Catechistico Diocesano.

Sac. Paolo Martino

-> Continua dalla prima pagina...

opzionale, ma un dovere! Occorre "riautenticare la nostra esperienza religiosa".

Mettersi in un cammino di conversione e di testimonianza eucaristica, ossia in un atteggiamento di servizio, di donazione.

E' questa la via che porta alla fecondità: "la Chiesa umile e serva che scende accanto agli uomini, soffrendo con loro in ogni loro debolezza, per trasmettere il Verbo della vita fino a far rinascere la speranza e la gioia" (Il Vangelo in un mondo che cambia).

La strada maestra è la Kenosis. "Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi": quel "Come" ci dice tutto! Gesù ha condiviso tutto con i fratelli, eccetto il peccato.

Noi Chiesa, popolo di Dio, siamo mandati per annunciare, per testimoniare.

Cerchiamo di vivere ogni giorno questo "mandato" nello stile evangelico, seguendo Cristo Crocifisso e Risorto, con la certezza che il Risorto è nascosto in ogni creatura umana e che la parola di Dio è scritta anche nei cuori di chi non crede in Lui (G.S., 22).

La Pasqua che noi credenti riviviamo e rinnoviamo in ogni Eucarestia, è il memoriale perenne dell'alleanza nel quale è presente il già e non ancora, che tocca ogni vissuto e ogni evento e che porta alla certezza che "alla fine Dio sarà tutto in tutti" (Ap.)

Nella seconda relazione don Staglianò ha presentato appassionate prospettive per la conversione pastorale delle comunità cristiane.

Tra l'altro il relatore si è soffermato sul fenomeno delle feste religiose, che restano un prezioso tesoro di inculturazione della fede a condizione, però, che non degenerino soprattutto per quanto riguarda l'utilizzo del denaro.

Nell'uso del denaro, anche nell'organizzazione delle feste religiose, non bisogna dimenticare che la "cultura" della fede è condivisione e quindi il denaro non può e non deve essere utilizzato in modo "impuro" sprecandolo con manifestazioni che nulla hanno a che fare con la cultura della fede.

I lavori sono stati, poi, conclusi dal nostro Padre Vescovo, il quale, dopo aver insistito sulla necessità della formazione, ha invitato tutti a "recuperare la fede" anche come servizio alla Pace. "Siamo chiamati - ha affermato il Vescovo - a prendere coscienza del mistero nel quale siamo immersi: il mistero della Carità; un mistero che, per sua natura, si lega alla Pace".

Con l'augurio che questi incontri nella nostra Diocesi siano sempre più arricchenti e stimolanti per percorrere con coraggio, profezia e passione il cammino nei luoghi dell'umano, con l'aiuto di CRISTO e del suo Vangelo.

S. S.



Servizio di promozione sostegno economico alla Chiesa

In questi giorni cominciano ad arrivare ai pensionati i CUD per la dichiarazione dei redditi.

I Parroci e loro collaboratori sono invitati a raccogliere tali modelli, regolarmente firmati, e consegnarli in Curia.



Borse di studio

Su richiesta di molti insegnanti e catechisti parrocchiali la scadenza per la consegna dei lavori è prorogata **al 15 marzo p.v.**

> NOTIZIE <

· **Il 1° febbraio**, il Vescovo ha promulgato il nuovo Statuto della Consulta diocesana delle Aggregazioni Laicali.

· **Il 15 febbraio** il Vescovo ha preso parte a Gioia Tauro, ad un incontro organizzato dal Gruppo culturale "Kairos", per la presentazione della pubblicazione del dott. Antonio Epifanio "Generazione disperata generazione senza Dio". Relatrice è stata la prof. Ubaldo Pugnalonì della Pont. Università della S. Croce in Roma, con contributi di altri docenti universitari.

· **Il 16 febbraio** P. Vescovo, a Taurianova, insieme al dott. Epifanio, ha parlato alle coppie giovani di A. C. sul tema "Educare per servirlo".

· **Il 20 febbraio**, P. Vescovo ha tenuto una Lectio biblica sul tema "Inviati in missione" nel contesto degli incontri "Giovani e Bibbia" organizzati dal Vicariato di Rosarno.

· **Dal 25 al 28 febbraio**, il Vescovo - insieme al Direttore dell'Ufficio Missionario don Paolo Martino e ad altri presbiteri e laici della Diocesi ha partecipato - al Convegno nazionale CEI sulle Migrazioni e la Missione "ad gentes" nelle nostre terre.

> AVVISI <

· **Il 25 marzo**, solennità dell'Annunciazione del Signore, tutti i presbiteri e i diaconi sono invitati ad unirsi alla concelebrazione presieduta dal Vescovo in Cattedrale per ringraziare e pregare Maria SS. Annunziata, Patrona della Diocesi. Ciascuno porti con sé camice e stola. La S. Messa avrà inizio alle ore 10.30

· **Giovedì 13 marzo**, il Ritiro del Clero si terrà, come di agenda, nelle singole Vicarie.

· **Il 7 marzo**, Consiglio Presbiterale. All'O.d.g.: Problemi riguardanti la gestione delle entrate ed uscite economiche delle parrocchie.

PELLEGRINAGGIO RELIGIOSO

Itinerario religioso - culturale di presbiteri, diaconi e laici. Alle origini storiche dell'Europa moderna: da Hannover, lungo il Reno dei Nibelunghi a Colonia, Aquisgrana, Treviri, Strasburgo.

29 settembre - 9 ottobre 2003

Programma specifico e particolari tecnici sul prossimo numero di Acqua Viva Notizie.

AUGURI !

La Chiesa che è in Oppido - Palmi esprime fervidi voti augurali di santità e di fecondità apostolica a S. E. mons. Antonio CILIBERTI, nuovo Arcivescovo Metropolita di Catanzaro e ricorda con gratitudine l'opera ecclesialmente preziosa di S. E. mons. Antonio CANTISANI, a favore della Calabria tutta.

ABBONAMENTO ACQUA VIVA NOTIZIE 2003



Chi ancora non ha rinnovato per il 2003 l'abbonamento ad Acqua Viva Notizie, per continuare a ricevere il notiziario, è pregato di versare la quota di 10,00 Euro utilizzando l'allegato bollettino postale.

E' IMPORTANTE INDICARE LA CAUSALE DEL VERSAMENTO E L'INDIRIZZO.

I Consigli Pastorali Parrocchiali: quale futuro?

In vista della ormai imminente istituzione della Consulta delle Aggregazioni laicali hanno avuto inizio una serie di incontri vicariali dei Consigli Pastorali parrocchiali per poter individuare la strada comune da percorrere insieme nell'immediato futuro.

Nell'ambito di questi appuntamenti Sabato 25 gennaio presso l'auditorium "Casa del Fanciullo" di Gioia Tauro il Vicario per i Laici don Gildo Albanese e il Padre Vescovo Mons. Luciano Bux hanno incontrato i membri dei Consigli Pastorali delle parrocchie del Vicariato di Palmi. Dopo un momento di preghiera iniziale don Gildo ha messo in evidenza l'importanza dell'incontrarsi come occasione di crescita e di maturazione che scaturisce dal confronto delle esperienze maturate nelle singole parrocchie.

Nella lettera apostolica "Novo millennio ineunte" al numero 45 il Papa Giovanni Paolo II invita la Chiesa del terzo millennio a valorizzare gli organismi di partecipazione ecclesiale come i Consigli Presbiterali e i Consigli Pastorali. E' necessario rivitalizzarli e considerarli nella loro giusta identità e nel loro giusto servizio per crescere nella spiritualità della speranza. Di fronte agli insuccessi, alle crisi, ai disorientamenti, agli sforzi vanificati, abbiamo la certezza che nella vita cristiana ci sono segni di innegabile speranza che aprono il cuore e la mente a quell'entusiasmo che spinge la Chiesa alla missione: tutti siamo accomunati dall'unica missione di annunziare il Vangelo di Cristo!

In questa prospettiva vediamo l'importanza del Consiglio Pastorale parrocchiale come espressione di una Chiesa che vive la comunione, una Chiesa dove la responsabilità del Vangelo è condivisa dal clero e dai laici. Il Consiglio Pastorale è espressione della presenza della "Chiesa nel mondo" e del "mondo nella Chiesa"; una Chiesa attenta alla storia di ogni uomo, che ne percepisce i sentimenti e che offre il dono di Dio nell'annuncio del Vangelo e nei Sacramenti. Per poter rispondere adeguatamente alle esigenze pastorali delle parrocchie è necessario che i Consigli Pastorali mettano in atto quell'esercizio del discernimento comunitario che precede lo "scegliere" e il "decidere". In altre parole fare "discernimento" vuol dire sapere vedere insieme nella quotidianità della vita pastorale il volto di Dio e lasciarsi illuminare dalla luce dello Spirito Santo per fare ciò che il Signore suggerisce.

Numerosi sono stati gli interventi che hanno manifestato l'esigenza di una crescita unitaria del laicato impegnato nelle parrocchie, una maggiore assiduità negli incontri dei Consigli Pastorali parrocchiali, una maggiore formazione spirituale dei loro membri.

Il Vescovo, che pur riconoscendo molta buona volontà, ancora non vede nelle parrocchie Consigli Pastorali pienamente coscienti del loro ruolo e ben allenati nell'esercizio del discernimento. Ha ribadito che essi non possono essere associazioni di fedeli fine a se stesse o gruppi di preghiera, di volontariato o di apostolato, ma la finalità unica è quella di "consiglio" fondato sulla conoscenza della realtà e delle esigenze della parrocchia e quindi delle persone che vi appartengono. Anche in questa occasione Padre Luciano ha riportato all'attenzione dei presenti alcuni dei possibili e più urgenti ambiti di lavoro problematici che richiedono l'impegno da parte di tutti e che devono costituire la base di lavoro dei Consigli Pastorali: la famiglia, le vocazioni consacrate, l'uso del denaro, i giovani.

Il desiderio e l'invito conclusivo del Vescovo sono stati quelli di vedere, nell'immediato futuro, dei Consigli Pastorali consapevolmente impegnati a lavorare insieme per aiutare le parrocchie, la nostra diocesi e la vita di quegli uomini che ogni giorno aspettano di essere illuminati dalla Parola di Dio.

Giuseppe Capito

2 febbraio:

Giornata della vita consacrata

Il 2 febbraio, a Polistena, presso le Suore della Carità, si è celebrata la giornata dei consacrati.

Erano presenti un folto numero di Suore e alcune laiche appartenenti agli Istituti secolari operanti in Diocesi: Oblate S. Cuore di d. Mottola; Missionarie Maria regina, monfortane; Missionarie della regalità di N.S. Gesù Cristo.

Ha celebrato P. Enio, delegato diocesano per la vita consacrata, con la presenza di altri 4 confratelli. Nell'omelia p. Enio ha esortato i presenti a proclamare costantemente la presenza di Dio salvatore; ad essere segno e presenza evangelica nell'ambiente in cui si opera. In questo particolare momento storico c'è bisogno di testimoniare il Vangelo con la vita, di essere icone di Dio, come Maria, arca dell'alleanza.

E, come Lei offrì il Suo Figlio al volere del Padre, così anche noi consacrati siamo chiamati ad entrare nel mistero di Dio, offrendoci, consegnandoci come oblazione santa, gradita a Dio.

Dopo la S. Messa, rivolgendoci il suo saluto, S. E. mons. Vescovo ci ha esortato ad essere sempre più luminosi, ossia trasparenza di Dio, e a crescere nella comunione fraterna.

A conclusione una breve agape fraterna ci ha consentito di salutarci e di rafforzare i vincoli della santa amicizia.

Sina Saffioti

DIACONATO PERMANENTE

INFORMAZIONI UTILI CIRCA IL DISCERNIMENTO VOCAZIONALE E IL CAMMINO DI FORMAZIONE

- 1 - Prima di essere presentato al Vicario Episcopale per un attento discernimento vocazionale, è necessario che l'aspirante al diaconato permanente:
 - a) abbia svolto, per almeno due anni, un servizio ministeriale sistematico nella parrocchia di provenienza;
 - b) sia espressione della comunità, che riconosce in lui la vocazione al diaconato permanente e le qualità richieste per l'esercizio di tale ministero;
 - c) abbia una buona preparazione culturale e una discreta conoscenza biblica.
- 2 - Il periodo di discernimento vocazionale inizia dopo la presentazione, secondo modalità concordate con il Vicario Episcopale.
- 3 - Il limite di età per iniziare il cammino di formazione va compreso tra il 21° e il 60° anno per i celibi, tra 35° e 60° anno per i coniugati.
- 4 - I coniugati, per poter iniziare il cammino di formazione, devono avere almeno cinque anni di vita matrimoniale e il libero consenso della moglie.
- 5 - Il corso di preparazione ha la durata di quattro anni e comporta la frequenza ad alcuni corsi istituzionali presso l'ISR di Gioia Tauro e alcune giornate di preghiera, di studio e di esercitazioni pratiche presso la Casa diocesana "Ali Materne" di Cittanova o altra sede.
- 6 - L'accettazione alla frequenza al corso di preparazione è sempre subordinata al consenso del Vescovo.

N.B. - Per altre informazioni, è a disposizione Don Pietro Gallo, Vicario Episcopale, nei giorni di lunedì - martedì - mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 13.00, presso la Casa diocesana "Ali Materne", Via Roma, 21 in Cittanova.



UFFICIO BENI CULTURALI ECCLESIASTICI

OPERE IN LEGNO

(SECONDA PARTE ARTICOLO DICEMBRE 2002)

2 - Materiali Organici

Mobili e strutture lignee fisse

Prima di entrare nel merito, si vorrebbero approfondire alcune indicazioni date nel numero scorso relative al riscaldamento.

Chi ha letto l'intervento ricorderà che alcuni sistemi di riscaldamento sono stati bocciati senza appello e questo ha provocato qualche richiesta di chiarimento.

Intanto è bene ricordare che il legno è un materiale organico, sicché anche dopo anni che l'albero è stato abbattuto le fibre non cessano di reagire.

Questo ci fa capire perché nei tempi passati il legno veniva lasciato stagionare per lungo tempo al fine di permettere al materiale di subire tutti i movimenti dovuti al variare dell'umidità relativa e della temperatura.

E' facile intuire che in natura le escursioni non sono mai violente e veloci come quelle provocate da un impianto di riscaldamento mal gestito o improvvisato che, nel giro di un'ora, porta la temperatura da 4° a 18° o l'umidità dal 50% al 90% e così via.

Questa gestione provoca danni notevoli al legno (lesioni, imbarcamento, svergolatura) e crea le condizioni ideali per gli attacchi xilofagi (tarli).

Che fare dunque per alleviare i rigori invernali e rispettare, il più possibile, i beni artistici in legno?

- 1• Progettare bene l'impianto affinché si abbia una variazione di temperatura controllata e la più lunga possibile.
- 2• Quando si installa un sistema di riscaldamento prevedere due o tre termoigrofici (misuratori di umidità e di temperatura) che consentano di vedere se i due parametri si muovono all'interno di margini accettabili oppure occorre prevedere qualche modifica.
- 3• Evitare di posizionare i corpi scaldanti vicino ai materiali organici ed anche vicino al legno.

Pertanto quando è necessario installare il riscaldamento occorre approfondire con prudenza e buon senso per evitare che la furberia interessata dei venditori (sistemi "miracolosi" che "fanno risparmiare") a lungo tempo ci faccia ritrovare impianti costosi, ingestibili e dannosi per i beni artistici.

Mobili e suppellettili in legno

Sono: *Cassettiere, banchi, armadi, tavoli sedie, reliquiari, ostensori, candelieri, cassepance, cornici.*

Per i mobili esiste una specifica distinzione anche per la tecnica usata per costruirli:

a massello, quando sono composti di tavole di vario spessore ma della stessa essenza, assemblate tra loro; le decorazioni possono essere sagomate a sbalzo o applicate;

intarsiati, quando la struttura è rivestita di tessere di legno che con le loro forme e decorazioni formano gli effetti decorativi;

lastronati, quando la struttura in legno non pregiato, tipo pino o abete, è coperta da una sottile lastra di tavole di legno pregiato;

impiallacciati, quando la struttura è rivestita da sottilissimi fogli che si ottengono sfogliando a spirale il tronco di un albero;

dipinti e dorati, sono mobili policromatici, in molti casi ricoperti di un sottile strato di gesso, mentre la doratura è fatta o a pennello o a foglia d'oro.

Strutture lignee fisse

Sono altari, pulpiti, cori, cantorie, armadi a muro, infissi, porte e portali, cioè si tratta di opere che sono connesse e infisse alla struttura architettonica.

Degrado e prevenzione

In generale anche per questo tipo di opere valgono quasi tutti i consigli dati per le sculture ma alcune considerazioni specifiche possono aiutare.

1. Per i mobili il degrado maggiore è dovuto all'usura (aprire e chiudere sportelli e cassetti, sedersi, inginocchiarsi, posare degli oggetti ecc.) Per il consumo dovuto al naturale uso si può fare poco mentre per il degrado dovuto all'incuria si può intervenire con semplici attenzioni.

- riparare ante, sedute, cassetti ai primi segni di cedimento.
- tenere scostati dal muro i mobili
- eliminare cause di variazione veloci del microclima interno agli ambienti (grosse stufe, impianti che producono vapore, ecc.)
- eliminare situazioni di umidità ed infiltrazioni di acqua.
- evitare pulizie con oggetti raschianti

2. Per le strutture fisse molto è dovuto all'ambiente in cui sono collocate e la loro conservazione è strettamente connessa allo stato dell'edificio. Le cure e le attenzioni riservate alla struttura chiesa goveranno in primo luogo a queste opere. Per questo ci riserviamo di riprendere il discorso quando si parlerà della cura degli edifici.

Approfitto per comunicare che il nucleo dei carabinieri per la difesa del patrimonio artistico della Calabria ha fatto pervenire a questo ufficio un CD-Rom contenente circa 1000 beni artistici recuperati da furti si tratta di: calici, patene, ostensori, quadri, paramenti, mobili, statue, reliquiari, ecc. Chiunque ha subito furti anche negli anni passati può segnalare l'oggetto a questo ufficio per la verifica ed eventuale recupero. Per facilitare il contatto si può chiamare al numero **348/3920037**.

Martino ing. Paolo

Acqua Viva Notizie

Mensile della Diocesi di Oppido-Palmi
Registrato al Tribunale di Palmi nr. 66/1993

Direttore Responsabile:

Franco Pietro

Referente di redazione:

Tripodi Walter

Tel. 0966/419813 Fax 0966/419823

e-mail: w.tripodi@i2000net.it